

Vademecum del verde alberi, arbusti fiori ed erbe adatti ai giardini dei servizi educativi prima infanzia



Arricchire la biodiversità e le opportunità educative del giardino

2021

a cura di:

Servizi educativi prima infanzia

in collaborazione con Orto botanico

città di Lucca

L'idea di un Vademecum del verde dei giardini dei servizi educativi nasce all'interno di una progettazione più ampia che riguarda l'arricchire i giardini dei nidi da un punto di vista della biodiversità e al fine di offrire maggiori opportunità di esplorazione, sperimentazione e gioco ai Bambini ed agli adulti. L'idea base è che la relazione con gli elementi naturali è fondamentale per una crescita sana dei bambini, per promuovere la biofilia e far sentire parte i bambini della natura. Conoscerla per apprezzarla, amarla e prendersene cura. Si parte dalla valorizzazione del verde esistente per implementarne la presenza con piante, fiori etc che possano ulteriormente arricchire il contesto natural. Un contesto naturale da vivere quotidianamente da parte di adulti e bambini.

Il percorso si basa su alcuni principi educativi/ naturalistici:

- analisi del contesto educativo e dei bisogni dei bambini all'aperto sostenendo il movimento, l'esplorazione ed il gioco autonomo dei bambini
- Attenzione all'estetica e contemporaneamente alla funzionalità riferita alle specificità del contesto educativo nido
- Analisi conformazione del giardino(esposizione alla luce, tipologia del terreno etc.)
- aumentare la biodiversità del giardino con l'introduzione di nuove specie in equilibrio con le caratteristiche dell'ecosistema del giardino
- prevalenza nel giardino della presenza del verde rispetto alle strutture arredo gioco che si devono integrare in modo armonico e non invadente con il verde.
- realizzazione di aree e centri d'interesse utilizzando elementi naturali selezionati allo scopo
- valorizzazione delle piante autoctone
- rispetto delle normative riferite alla tutela del patrimonio naturale dalle specie esotiche-invasive
- attenzione agli aspetti di sicurezza considerando rischi adatti all'età dei bambini e alle specificità del contesto educativo

Da un punto di vista educativo si sono delineati i centri d'interesse che possono essere creati nel giardino:

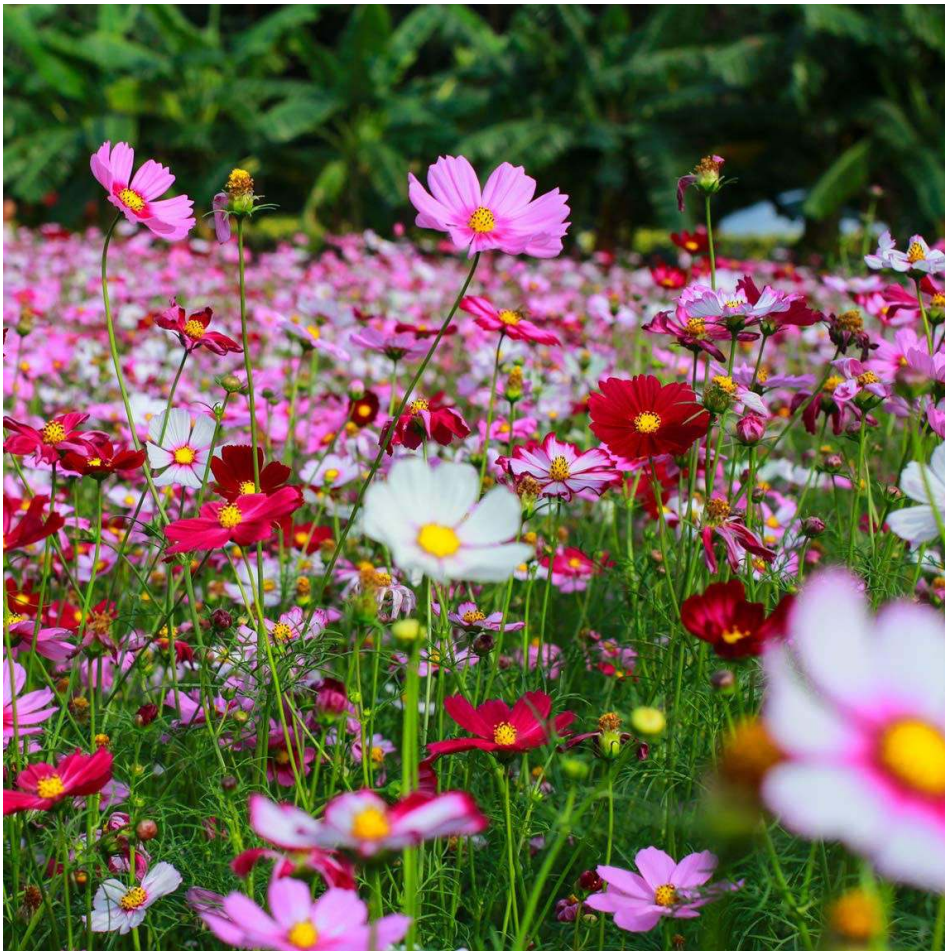
- 1) MOVIMENTO (montagnette, percorso sezioni di tronco, assi, montagnetta con tronchetti per salire e via per scendere, corde, ponti tibetani, pedana di legno per dislivelli, scalini, eventuale parte in legno per mini arrampicata per discesa/salita dalla montagnola etc.)
- 2) CUCINA SIMBOLICA
- 3) FANGAIA
- 4) SCAVO es, sabbiera
- 5) NASCONDIGLIO/RIFUGIO (tenda,casetta di legno, siepi etc)
- 6) AGORA' fatta di tronchi per sedersi in cerchio , tavolini, panche anche

- trasportabili
- 7) COSTRUZIONI
 - 8) GRAFICO/PITTORICO
 - 9) BIODIVERSITA':

Arricchire il giardino con strutture ed elementi naturali che offrano molteplicità di elementi naturali, colori, profumi e forme nelle diverse stagioni, etc.

In particolare si propongono in tutte le aree esterne dei servizi:

- montagnetta di terra con dislivello (considerare terra di qualità trasporto e messa in opera)
- piantumazione di: siepi rifugio, zone fiori, orto sinergico, spirale erbe (es.fioriera in legno trasportabile) aromatiche, semenzaio, erba alta biodiversità, di alberi ed arbusti.
- casetta legno rifugio insetti ed animali o simile



Qualche suggestione relativa agli interventi ipotizzati proposti dall'agronomo ed educatore ambientale Paolo Donati di fondazione villa Ghigi:

Tipologia 1

Impianto di siepe arbustiva o arborea-arbustiva mista a portamento libero che a tratti si allarga con una profondità di 3-4 metri a costituire una sorta di denso boschetto. Specie consigliate: Sanguinello, salici arbustivi, acero campestre, nocciolo, sambuco, alloro. Può essere arricchita da qualche esemplare di alcune specie ornamentali dalla ricca e vistosa fioritura come forsitia, lillà, filadelfo, albero di giuda. E' indispensabile provvedere alla realizzazione di un impianto di irrigazione a goccia.



Tipologia 2

Realizzazione di aiuole adibite a orto-giardino leggermente sopraelevate e definite e protette da una cornice di tronchi, tavole, mattoni in tufo o altro materiale. Ospita una pluralità di piante, in prevalenza erbacee perenni o suffruticose, scelte per le caratteristiche evidenti e curiose, per la ricchezza e scalarità della fioritura, per la rapidità di crescita, per la capacità di attirare gli insetti o per la produzione di frutti o altri organi commestibili. Tra le tante specie possiamo ricordare fragola, pisello, patata, ravanella, insalate, rucola, zucchini, cardo, giacinto, tulipano, calendula, nasturzio, achillea, verbena, aster, topinambur e anche piccoli arbusti come buddleia nana...



Tipologia 3

Analoga alla precedente (è sicuramente possibile arricchire gli interventi della tipologia 2 con le specie indicate per la tipologia 3 e viceversa). Si tratta della realizzazione di aiuole di piante aromatiche

caratterizzate dal fogliame profumato, il che permette di proporre diverse attività legate al senso dell'olfatto, ma anche dalla notevole rusticità, dalla ricca fioritura e dalla capacità di attirare gli insetti. Tra le tante specie si consigliano: lavanda, rosmarino, salvia, finocchio selvatico, elicriso, santoreggia, menta, melissa.



Tipologia 4

Impianto di esemplari di Sofora giapponese pendula.



Tipologia 5

Impianto di una quinta sinuosa e non continua di arbusti sempreverdi (si consiglia ligustro ovalifolia) per separare in maniera permeabile due zone del giardino. Il disegno della quinta, con le sue curve e interruzioni, vuole originare una sorta di gioco-labirinto in cui nascondersi, perdersi e ritrovarsi.



Tipologia 6

Costruzione di una pergoleta in legno a sostenere la crescita della vite per creare una zona di ombra



Tipologia 7

Impianto di una raccolta di piccoli frutti come lamponi, more senza spine, amelanchier, ribes...



Tipologia 8

Costruzione di una semplice struttura in legno a sostenere la crescita dell'edera per costruire una sorta di rifugio-capannina



Tipologia 9

Impianto di uno o più alberi da frutto. Consigliate specie rustiche, magari di varietà antiche, che compiono il loro ciclo nel periodo di permanenza dei bambini al nido come melo, pero, albicocco, caco mela.



Tipologia 10

Sfalcio selettivo dei prati al fine di consentire la fioritura delle erbe e favorire la presenza di insetti.



Tipologia A

Costruzione di una capanna in salice vivo



Tipologia B

Impianto di piccoli gruppi di arbusti preferibilmente sempreverdi (alloro, fotinia, corbezzolo) con funzione di schermo.



Vademecum
A. e. 2021-22



Nome comune:

A c e r o c a m p e s t r e

Nome scientifico:

Acer campestre L.

Famiglia:

Sapindaceae

Descrizione

Albero deciduo di piccole o medie dimensioni. Le foglie di forma lobata sono di colore verde durante il periodo primaverile-estivo, mentre in autunno assumono una colorazione giallo oro, con sfumature rossastre. I piccoli fiori producono frutti simili a delle piccole eliche, dette disamare, che arrivano a maturazione in autunno. La specie è distribuita nella maggior parte dell'Europa centrale e meridionale.

Portamento:

arboreo

Persistenza foglie:

☒ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☒ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno
fresco drenante

Posizione
sole/mezzombra

Destinazione
albero isolato-boschetto

Note

Specie autoctona, si può utilizzare come albero isolato, in boschetti, siepi, filari. La foglia piccola e palmata ben può evocare le mani dei bambini. Il foliage autunnale (la foglia vira al giallo) evidenzia il cambiamento delle piante nelle diverse stagioni. Fiori melliferi. Frutti dotati di ala, cadono compiendo movimenti a spirale.



Nome comune:

A c e r o m i n o r e

Nome scientifico:

Acer monspessulanum L.

Famiglia:

Sapindaceae

Descrizione

Albero deciduo di piccole dimensioni. Le foglie lobate si presentano lucide e coriacee. I piccoli fiori producono frutti simili a delle piccole eliche, dette disamare, che arrivano a maturazione in autunno. La specie distribuita dalla Persia alla penisola Iberica è presente in Italia in quasi tutte le regioni. Predilige habitat come boschi di latifoglie, boscaglie e pietraie.

Portamento:

arboreo

Persistenza foglie:



Decidua



Sempreverde

Grandezza



Prima grandezza



Seconda grandezza



Terza Grandezza

Interesse fiore



Interesse frutto



Aromatica



Modalità di coltivazione

Terreno

Asciutto e drenante

Posizione

sole/mezzombra

Destinazione

albero isolato-boschetto

Note

Il nome generico deriva dal latino "*acer*", col significato di "appuntito", "aguzzo"; si allude probabilmente alle foglie dell'acero riccio (*A. platanoides*), a lobi dotati di vistosi denti acuminati. L'attributo specifico si riferisce alla città di *Montpellier*, nella Francia meridionale, dove è particolarmente diffusa la pianta.



Nome comune:

A c h i l l e a

Nome scientifico:

Achillea millefolium L.

Famiglia:

Compositae

Descrizione

Erbacea perenne che può raggiungere i 30-60 cm di altezza. Le foglie molto fitte alla base e pelosette, arrivano fino all'ascella dell'infiorescenza. I piccoli fiori ligulati di colore bianco sono riuniti in capolini. Il frutto è un achenio alato. È una specie distribuita nelle zone fredde e temperate dell'Eurasia. Predilige habitat come prati aridi, incolti, margini di sentieri e strade collinari da 0 a 2500 m s.l.m.

Portamento:

Erbacea perenne

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

Posizione
sole

Destinazione
aiuola fiorita

Note

Pianta molto conosciuta per le sue proprietà emostatiche già in epoca Greca e Romana.

Il nome del genere deriva da Achille, eroe della mitologia greca.

Si narra che da bambino Achille venne immerso dalla madre nel Fiume Stige per renderlo invulnerabile. Per far questo la donna afferrò il bambino per i talloni, unica parte del corpo dell'eroe a rimanere vulnerabile. Il giovane apprese le proprietà emostatiche dell'*Achillea*, che potevano essere utili a curare le possibili ferite riportate in campo di battaglia.

Achille, in uno scontro con Paride durante la guerra di Troia, venne colpito con una freccia nel tallone e nemmeno l'*Achillea* riuscì a cambiare il destino del guerriero.



Nome comune:

A l b e r o d i g i u d a

Nome scientifico:

Cercis siliquastrum L.

Famiglia:

Leguminosae

Descrizione

Albero deciduo che può raggiungere i 3-8 metri di altezza. Le foglie alterne palmate sono di colore verde scuro. I fiori con struttura papilionacea di color rosa- porporino o violacea si schiudono appena prima della fogliazione. Produce un legume contenete 10-14 semi di colore bruno-nerastro. La specie è distribuita in Europa meridionale e in Asia Occidentale. Predilige boschi termofili di latifoglie, boscaglie e macchie.

Portamento:

arboreo

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☒ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

Asciutto e drenante

Posizione

sole

Destinazione

albero isolato/boschetto

Note

Il nome del genere “*Cercis*” significa spola, strumento utilizzato in tessitura. È una pianta utilizzata per il suo valore ornamentale. Nei giardini o nei viali le chiome al momento della fioritura assomigliano a “nubi accese dal sole del tramonto”.

È chiamata albero di Giuda perché allude ad un racconto secondo cui vi si sia impiccato l'apostolo traditore. Proprio questo fatto giustificerebbe i tronchi contorti, mentre i fiori rappresenterebbero le lacrime di Cristo.



Nome comune:

A l l o r o



Nome scientifico:

Laurus nobilis L.

Famiglia:

Lauraceae

Descrizione

Albero sempreverde che può raggiungere i 10-20 m di altezza. Le foglie coriacee, di colore verde scuro sono caratterizzate da un forte odore aromatico. I fiori di colore giallo sono raccolti in ombrelle poste all'ascella delle foglie. Il frutto è una bacca tondeggiante nera a maturità. L'areale di distribuzione è limitato alle coste mediterranee. Predilige terreno umido e ricco, teme vento e gelo.

Portamento:

Arbustivo/Arboreo

Persistenza foglie:

☐

Decidua

☒

Sempreverde

Grandezza

☐

Prima grandezza

☐

Seconda grandezza

☒

Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole/mezzombra

Destinazione

siepi

Note

Una leggenda della mitologia Greca narra che Eros volendosi vendicare di Apollo, forgiò due dardi, uno d'oro, che accendeva la passione amorosa, l'altro di piombo, che la impediva. La prima arma ferì Apollo, la seconda trafisse Dafne. Ferito dalla freccia Apollo si gettò all'inseguimento della Ninfa, la quale fuggiva per i boschi intimorita. La fanciulla esausta per la corsa implorò suo padre Peneo di aiutarla. La ninfa venne invasa da un torpore lungo tutto il corpo, la sua pelle mutava in scorza sottile, le chiome in fronde e le braccia in rami, i piedi in radici. È così che la ninfa si trasformò in una pianta di *Laurus nobilis*.

Anche in Epoca romana il Lauro riveste un ruolo simbolico importante, come agli albori della letteratura italiana con le opere di Francesco Petrarca.



Nome comune:

Astro

Nome scientifico:

Aster L. cultivar

Famiglia:

Compositae

Descrizione

Piante annue o perenni con foglie alterne, intere. I capolini sono formato da fiori femminili periferici ligulati variamente colorati (non gialli) e fiori del disco tubolari ermafroditi di colore giallo. Il frutto è un achenio e munito di soffione (pappo).

Portamento:

Erbacea perenne

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore



Interesse frutto



Aromatica



Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole

Destinazione

aiuola fiorita

Note

La specie *Aster amellus* L. è citata da Virgilio nelle Georgiche e forse è da considerarsi il capostipite che ha dato il nome alla famiglia.

Questa specie, molto rustica, viene utilizzata a scopo ornamentale, con altre specie. Per il suo utilizzo nel settore florovivaistico ne sono state ottenute molte cultivar dai colori vivaci.



Nome comune:

B a l s a m i t a

Nome scientifico:

Tanacetum balsamita L.

Famiglia:

Compositae

Descrizione

Erbacea perenne. Le foglie coriacee, intere, leggermente ovate possono raggiungere i 20 cm. I fiori tubolari di colore giallo-verdastro formano un capolino a forma di disco.

Portamento:

Erbacea perenne

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Terreno

Asciutto e drenante

Posizione

sole

Destinazione

aiuola fiorita/orti

Note

Il nome del genere deriva da una parola greca che significa immortalità, in riferimento alla lunga vita dei fiori, mentre quello dell'epiteto specifico è tradotto con balsamo in relazione al suo forte odore aromatico della specie.



Nome comune:

B o r r a g i n e

Nome scientifico:

Borago officinalis L.

Famiglia:

Boraginaceae

Descrizione

Erbacea annuale ispido-pungente per setole rigide. I fusti sono eretti e ramificati. Foglie di forma ovato lanceolata, presentano una superficie bollosa. I fiori sono disposti in infiorescenze terminali di colore azzurro vivo.

Portamento:

Erbacea annuale

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

Fertile e drenante

Posizione

sole

Destinazione

aiuola fiorita/orti

Note

Il primo a descriverla ed impiegarla a scopo curativo fu Sant'Alberto Magno. Veniva utilizzata dai Romani per curare malinconia e tristezza e dai Celti per dare coraggio ai guerrieri.

Come risulta da indagini etnobotaniche questa specie viene molto utilizzata nella tradizione popolare cuocendo le tenere foglie basali oppure sotto forma di decotto utilizzando foglie oppure fiori e foglie.



Nome comune:

C a c h i M e l a

Nome scientifico:

Diospyros kaki L.f.

Famiglia:

Ebenaceae

Descrizione

Albero deciduo a lento accrescimento che può raggiungere i 10 metri di altezza. Le foglie di forma ellittica di colore verde lucido durante la primavera e l'estate assumono una colorazione dall'arancione al rosso durante il periodo autunnale prima della caduta. I fiori possono essere maschili e femminili separati. Il frutto di dimensioni di una mela è di interesse alimentare. Specie di origine cinese, è coltivata soprattutto in Giappone.

Portamento:

arboreo

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☒ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☒

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

Posizione
sole
Note

Destinazione
albero da frutto

Questa specie è stata introdotta solo recentemente in Europa e infatti in Italia risulta coltivata dal 1871. Oggi è comunemente presente in giardini e frutteti e grazie al settore floro-vivaistico ne sono state ottenute molte *cultivars*, a scopo ornamentale.

La produzione annuale in Italia è di circa 51000 t.

Testimoni in oculari hanno riferito che un albero di questa specie abbia continuato a vegetare a Hiroshima nell'area centrale colpita dalla prima bomba atomica.



Nome comune:

C a m e d r i o f e m m i n a

Nome scientifico:

Teucrium fruticans L.

Famiglia:

Lamiaceae

Descrizione

Arbusto che raggiunge un'altezza di due metri. Le foglie opposte sono di forma da ellittiche o lanceolate a ovate. Le infiorescenze sono formate da fiori con calice bianco e corolla zigomorfa. Il labbro superiore è colore violetto pallido con venature di viola, mentre quello inferiore è di colore azzurro-violetto.

Entità mediterranea in senso stretto. Distribuita nel bacino occidentale del Mediterraneo, dalla Liguria alla Spagna ed Algeria. Predilige Rupì calcaree e boscaglie sempreverdi.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto drenante

Posizione

Destinazione

siepi minori e macchie
sempreverdi

Note

Il nome del genere ricorda il primo re di Troia, che diffuse al popolo la conoscenza delle proprietà medicinali di alcune piante di questo genere.

Utilizzato nei giardini come pianta ornamentale e per la realizzazione di siepi, alcune fonti riportano l'impiego del Camedrio per la preparazione di infusi.



Nome comune:

C i l i e g i d a f i o r e

Nome scientifico:

Prunus 'Okame', P. 'Kanzan'

Famiglia:

Rosaceae

Descrizione

Il *Prunus* "Okame" è un albero deciduo, cespuglioso che può raggiungere un'altezza di 10 metri. Sviluppa foglie strettamente ovali, verde scuro, che in autunno virano all'arancione o al rosso. A inizio primavera sbocciano fiori, di colore rosa-rosso carminio, raccolti in mazzetti di 2-5. Coltivato per la sua splendida fioritura, è ideale come pianta focale in viali o piccoli giardini.

Il *Prunus serrulata* 'Kanzan' è un albero deciduo che può raggiungere un'altezza di 7-10 m. Le foglie di colore verde-bronzo passano ad un rosso-arancio durante il periodo autunnale. I fiori doppi di colore rosa porpora rendono la pianta molto apprezzata a livello ornamentale.

Portamento:

arboreo

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

albero isolato e boschetto

Terreno
fertile e drenante

Note

Il *Prunus serrulata* 'Kanzan' classificato anche come *Prunus serrulata* 'New Red' e noto con il nome di Ciliegio giapponese da fiore, è il più popolare tra i ciliegi da fiore.

Il *Prunus serrulata* 'Kanzan' necessita esposizioni soleggiate ed un terreno senza ristagni d'acqua e ben drenato. È di grande effetto se in gruppo ed ideale per gli angoli delle case. I fiori profumati creano una nuvola di colore rosa chiaro che rende questo albero una scelta popolare per i piccoli giardini.



Nome comune:

C i l i e g i d a f i o r e

Nome scientifico:

Prunus serrulata Lindl.
'Royal Burgundy'

Famiglia:

Rosaceae

Descrizione

Il *Prunus serrulata* "Royal Burgundy" è un cultivar simile al *Prunus serrulata* "Kanzan", con foglie dapprima rossastre, viranti al verde d'estate. Fiori doppi di colore rosa scuro. Corteccia lucida, rosso scuro che si sfoglia.

Portamento:

arboreo

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

albero isolato e boschetto

Terreno
fertile e drenante

Note

Questa cultivar si sviluppa in terreno moderatamente fertile, umido ma ben drenato. Cresce meglio in terreni argillo-sabbiosi e alcalini. Il *Prunus serrulata* "Royal Burgundy" viene utilizzato come pianta ornamentale in parchi e giardini isolato o a gruppi, in aiuole associato a tappezzanti. Ideale per piccoli giardini. Molto utilizzato nel verde urbano per viali.



Nome comune:

**C i l i e g i o d a f i o r e
r i c a d e n t e**

Nome scientifico:

Prunus “Kiku shidare-zakura”

Famiglia:

Rosaceae

Descrizione

Albero che può raggiungere un'altezza di 3 metri. Le foglie lanceolate hanno la capacità di assumere varie sfumature nell'arco delle stagioni. Di colore rosso-verde bronzato in primavera virano a verde nel periodo estivo per giungere allo straordinario rosso autunnale. Varietà nana e pendula che da aprile a maggio produce fiori doppi di color bianco rosato riuniti in ombrelle.

Portamento:
arboreo

Persistenza foglie:

- ☒ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☒ Terza Grandezza

Interesse fiore



Interesse frutto



Aromatica



Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

Posizione
sole e mezzombra

Destinazione
albero isolato e boschetto

Note

Questa varietà coltivata ben si adatta a costituire alberi rifugio a capanna per i bambini.



Nome comune:

C i s t o

Nome scientifico:

Cistus specie e cultivar

Famiglia:

Cistaceae

Descrizione

Cespugli con tipico comportamento gregario a crescita molto rapida. Presentano fiori vistosi a simmetria raggiata con calice a 3-5 sepali, corolla di 5 petali bianchi o resi. Il frutto è una capsula contenete molti semi. Si tratta di specie tipiche della macchia mediterranea.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☒ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione

sole

Destinazione

macchie aromatiche e gruppi scomposti

Note

Il nome del genere deriva dal greco "kisthò", scatoletta, per descrivere la forma del frutto maturo: una capsula che a maturità si apre per far uscire i semi. La maggior parte dei cisti ha fogliame aromatico, ma alcune producono una resina fortemente odorosa chiamata "ladano" usata come l'incenso fin dall'antichità.

Dopo gli incendi molte specie di *Cistus* si affidano ai semi presenti nel terreno per la propagazione. È dimostrato che la germinazione dei semi viene inibita dallo spesso tegumento che li avvolge. Quest'ultimo può essere danneggiato in seguito alla prolungata esposizione ad alte temperature causate da incendi boschivi. Con la sua spaccatura consente all'acqua di entrare in contatto con il seme e di iniziare il processo di germinazione che permetterà la crescita di dense consociazioni di cisti, che caratterizzano il paesaggio mediterraneo.

È da ricordare infine che il cisto è anche una pianta mellifera.



Nome comune:

Corbezzolo

Nome scientifico:

Arbutus unedo L.

Famiglia:

Ericaceae

Descrizione

Cespuglio o albero sempreverde con corteccia rossastra. Le foglie alterne, coriacee seghettate ai margini sono di colore verde scuro, lucide nella pagina superiore. I fiori con corolla urceolata (a forma di orcio) bianca-crema, sono disposti in corimbi di 15-30 elementi. I frutti sono delle bacche eduli di colore rosso purpureo. La specie è caratteristica della macchia mediterranea dove vive in consorzio con altre specie vegetali come Mirto, Alloro, Leccio, Lentisco e Sughera.

Portamento:

Arbustivo/Arboreo

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☒

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione

sole

Destinazione

siepi/macchie
sempreverdi/alberi da
frutto

Note

La presenza contemporanea di foglie, fiori e frutti, rispettivamente di colore verde, bianco e rosso evocò nell'Ottocento la bandiera Italiana, tanto che divenne simbolo dell'Unità Nazionale. È presente in molti parchi della Rimembranza allo scopo di commemorare i caduti in guerra.



Nome comune:

C o s m o s

Nome scientifico:

Cosmos cultivar

Famiglia:

Compositae

Descrizione

Genere a cui appartengono erbacee perenni che possono raggiungere un'altezza compresa tra 0,3 e 2 m. Le foglie sono semplici, pennate o bipennate, i fiori, di colore molto variabile, formano dei capolini del diametro di 5-7 cm.

Portamento:

erbacea perenne

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore



Interesse frutto



Aromatica



Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

Posizione
sole
Note

Destinazione
aiuola fiorita

In Italia è spesso coltivata come specie ornamentale e talvolta è possibile ritrovarla come inselvaticata in ambienti antropizzati, colture e ambienti umidi.



Nome comune:

E l i c r i s o

Nome scientifico:

Helichrysum italicum (Roth) G.Don

Famiglia:

Compositae

Descrizione

Cespuglio di piccole dimensioni argenteo autoctono, ha un portamento emisferico con numerosi rami semilegnosi e foglie lineari dense, ricoperte di un fitto tomento biancastro. All'inizio dell'estate sbocciano i capolini giallo oro, riuniti in densi corimbi. Fiori e foglie emanano un profumo aromatico e pungente.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore



Interesse frutto



Aromatica



Modalità di coltivazione

Terreno
asciutto e drenante

Posizione
sole

Destinazione
macchie aromatiche

Note

Cresce in ambienti aridi spesso rocciosi dalla pianura fino a oltre 1000 m s.l.m.
L'etimologia del nome generico dal *helios*: sole e *chrysos*: oro è un doppio riferimento al sole, che viene evocato dal colore e dalla forma delle infiorescenze. Le infiorescenze seccate si conservano a lungo a scopo ornamentale, confezionate in piccoli sacchetti di stoffa si utilizzano negli armadi per allontanare le tarme.



Nome comune:

E r b a c i p o l l i n a

Nome scientifico:

Allium schoenoprasum L.

Famiglia:

Amaryllidaceae

Descrizione

Erbacea perenne con bulbo suddiviso in bulbilli e avvolto da tuniche. Le foglie sono cilindriche e lunghe quanto lo scapo. I fiori con tepali di colore roseo-purpurei formano un'infiorescenza apicale globosa. I frutti sono delle capsule. Si trova in paludi, torbiere, sorgenti e prati umidi tra i 600 e 2600 m s.l.m.

Portamento:

erbacea perenne

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore



Interesse frutto



Aromatica



Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione sole

Destinazione

macchie aromatiche e orti

Note

Specie officinale utilizzata per molte patologie. Contiene l'alliina, una molecola inodore, che in seguito alla rottura del bulbo viene trasformata in allicina, un composto fortemente odorato, grazie all'azione di un enzima. Da tempo immemore rientra tra le specie botaniche coltivate dall'uomo e anche per questo sono molti gli utilizzi di questa specie. Molte sono le proprietà e gli utilizzi di questa specie.



Nome comune:

E r b a L u i s a

Nome scientifico:

Aloysia citriodora Palau

Famiglia:

Verbenaceae

Descrizione

Cespuglio caducifoglio, le cui foglie verticillate sono disposte su fusti eretti. Se strofinate emanano un intenso profumo di limone. I fiori di con corolla di colore porpureo-chiaro o biancastra formano una pannocchia apicale. Pianta originaria dell'America del Sud, cresce allo stato selvatico in Ecuador, Perù, Cile e Argentina.

(Fonte: Pignatti)

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

- ☒ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore



Interesse frutto



Aromatica



Terreno
fertile e drenante

Modalità di coltivazione
Posizione
sole e mezzombra

Destinazione
aromatiche

Note

Il termine *Aloysia* è la latinizzazione dei nomi Luigia/Luisa. La specie è stata importata in Europa dagli Spagnoli nel XVII secolo per essere utilizzata nell'industria profumiera.



Nome comune:

F e i j o a

Nome scientifico:

Acca sellowiana (O.Berg) Burret (synonym:
Feijoa sellowiana)

Famiglia:

Myrtaceae

Descrizione

Arbusto sempreverde a crescita lenta, che può raggiungere 4-7 m di altezza. Le foglie spesse sono lucide nella pagina superiore, mentre in quella inferiore sono finemente pelose. Fiori di colore bianco rosacei, con numerosi stami rosso-violetto molto vistosi. I frutti di questa specie sono di colore verde, polpa bianca o giallastra con all'interno numerosi semi.

La maturazione del frutto avviene tra i mesi di settembre ed ottobre.

È una specie originaria del Brasile meridionale, dell'Argentina settentrionale e di alcune zone di Colombia ed Uruguay.

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☒

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione

sole

Destinazione

siepi ed alberi da frutto

Note

È stata introdotta in Europa nel 1890. I frutti edibili si possono consumare freschi quando la consistenza diventa morbida e la polpa si può estrarre con un cucchiaino.



Nome comune:

F i l l i r e a

Nome scientifico:

Phillyrea angustifolia L.,
Phillyrea latifolia L.

Famiglia:

Oleaceae

Descrizione

Pianta legnosa arbustiva sempreverde che raggiunge 1-3 metri di altezza. Foglie coriacee, opposte di colore verde scuro. I fiori profumati, bianchi o rosei sono raccolti in racemi. Il frutto dapprima di colore blu, diventa nero a maturazione. Entità mediterranea in senso stretto è diffusa in macchie e garighe in ambienti umidissimi e caldi. Risulta essere comune lungo tutto la costa tirrenica.

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione sole

Destinazione siepi e macchie sempreverdi

Note

Il nome del genere deriva dal greco "*philyra*" forse composta da "*philos*", amico e "*hyron*" lo sciame delle api e anche alveare. Il termine "*philyra*" è stato utilizzato da Dioscoride in relazione al genere *Tilia*, successivamente "*philyrea*" è stato utilizzato da Teofrasto per designare una specie del genere *Phillyrea*.



Nome comune:

F i o r d ' o r c h i d e a

Nome scientifico:

Gaura lindheimeri Engelm.
& A.Gray

Famiglia:

Onagraceae

Descrizione

Erbacea perenne. I lunghi steli portano foglie da spatolate a lanceolate di colore verde scuro. I fiori di colore dal bianco al rosa si schiudono da luglio ad ottobre. Originaria dell'America del Nord è utilizzata come pianta ornamentale per la sua fioritura.

Portamento:

erbacea perenne

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore



Interesse frutto



Aromatica



Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

Posizione
sole

Destinazione
aiuola fiorita

Note

Il nome del genere deriva dal greco “*gauros*”, che significa superbo, in riferimento ai suoi fiori. Ne esistono diverse varietà. La *Gaura lindheimeri* varietà 'Sparkle White' è stata premiata con Medaglia d'Oro Fleuroselect 2014.



Nome comune:

F i o r d a l i s o

Nome scientifico:

Cyanus segetum Hill

Famiglia:

Compositae

Descrizione

Erbacea annuale. I fusti ampiamente ramosi portano foglie da lineari-lanceolate a lineari acute. I fiori azzurro-violetto sono riuniti in capolini. Acheni di 3-4 mm muniti di pappo.

Specie originaria presumibilmente nel Mediterraneo Orientale.

Portamento:

erbacea annuale

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Terreno
asciutto e drenante

Modalità di coltivazione
Posizione
sole

Destinazione
aiuola fiorita e orti

Note

La specie è arrivata in Italia già in epoca romana assieme e colture di cereali. Un tempo molto diffusa nelle vallate alpine e appenniniche, ad oggi è relativamente rara a causa delle concimazioni, dell'uso di diserbanti e delle arature profonde.



Nome comune:

F i o r e d ' a n g e l o

Nome scientifico:

Philadelphus coronarius L. cultivar

Famiglia:

Hydrangeaceae

Descrizione

Cespuglio che può raggiungere 1-3 m di altezza. I giovani fusti di colore bruno-rossastri portano foglie opposte lanceolate con bordi dentellati. I fiori profumati di colore bianco sono raggruppati in gruppi di 1-3 (10).

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Terreno

fertile e drenante

Modalità di coltivazione

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

gruppi scomposti

Note

Il nome del genere deriva da due parole greche “*phileo*”, amo e “*adelphos*” fratello. Il nome specifico allude probabilmente ai numerosi stami. Un tempo dai rami di questo cespuglio si ricavavano fischietti e zupoli dalla particolare sonorità.



Nome comune:

F o r s i z i a

Nome scientifico:

Forsythia x intermedia
Zabel cultivar

Famiglia:

Oleaceae

Descrizione

Arbusto scomposto e ampio, alto fino a 1-3 m caratterizzato da rami ascendenti, di grande valore ornamentale per la suggestiva e copiosa fioritura giallo oro che avviene alla fine dell'inverno prima della foliazione. La corolla del fiore è composta da quattro petali fusi alla base. Trattasi di un ibrido creato dall'uomo a scopo ornamentale da cui sono state selezionate numerose *cultivar*.

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione

sole

Destinazione

gruppi scomposti

Note

La varietà più rustica e vigorosa è *Forsythia* 'Spectabilis'. La fioritura esplosiva e precoce ravviva i giardini nel periodo tardo-invernale per questo si consiglia l'impianto ravvicinato di più arbusti a formare delle macchie.



Nome comune:

F r a g o l a

Nome scientifico:

Fragaria Cultivar

Famiglia:

Rosaceae

Descrizione

Erbacea perenne che raggiunge un'altezza di 20 cm. Le foglie sono ovali, presentano un lembo trifogliato. La pagina superiore è verde scuro, quella inferiore biancastra. I fiori, bianchi come in *Fragaria vesca* L., possono assumere colori diversi nella varie *cultivars*. I frutti sono acheni sparsi nel ricettacolo.

Portamento:

erbacea perenne

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore



Interesse frutto



Aromatica



Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

frutti minori

Note

Il genere *Fragaria* comprende una ventina di specie distribuite nella zona Euroasiatica. Cosmopolita in tutte le zone del mondo. La fragola è la protagonista indiscussa di molte favole, simbolo della Primavera e dell'Aurora. In una novella tedesca si narra che le madri che avevano perduto un figlio evitassero di consumare le fragole perché erano convinte che i bimbi salissero in paradiso nascoste dal frutto.



Nome comune:

G e l s o d a o m b r a s t e r i l e

Nome scientifico:

Morus alba L. "Platanifolia Fruitless"

Famiglia:

Moraceae

Descrizione

Albero a crescita veloce indicato per creare ombra in ambienti particolarmente soleggiati. Trattasi di varietà selezionata per la foglia grande e palmata e per la particolarità di non produrre frutti (more di gelso) garantendo nello spazio sottostante maggiore pulizia.

Portamento:

arboreo

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☒ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

Posizione
sole

Destinazione
albero isolato da ombra

Note

Il Gelso (*Morus alba*), un tempo assai diffuso in Lucchesia è specie di origine asiatica, largamente utilizzata per l'allevamento dei bachi da seta (*Bombyx mori*), di cui costituisce pianta nutrice.



Nome comune:

G e l s o p e n d u l o

Nome scientifico:

Morus alba L. 'Pendula'

Famiglia:

Moraceae

Descrizione

Piccolo albero a portamento piangente, derivante da innesto di Gelso bianco (*Morus alba*) su Gelso nero (*M. nigra*). Foglie a forma di cuore, leggermente lucide. Frutti bianchi eduli che maturano in estate.

Portamento:

arboreo

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☒ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☒

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole

Destinazione

albero isolato

Note

Il Gelso (*Morus alba*), un tempo assai diffuso in Lucchesia è specie di origine asiatica, largamente utilizzata per l'allevamento dei bachi da seta (*Bombyx mori*), di cui costituisce pianta nutrice.

Il portamento piangente è indicato per l'ornamentaltà e soprattutto per creare una sorta di rifugio-capanna per i bambini.



Nome comune:

G e l s o m i n o v e r o

Nome scientifico:

Jasminum nudiflorum
Lindl.

Famiglia:

Oleaceae

Descrizione

Arbusto di medie dimensioni con rami lunghi, sottili e arcuati. Le foglie lucide sono piccole e trifoliate. I fiori che sbocciano alla fine dell'inverno hanno una corolla giallo brillante con 5 petali fusi in un lungo tubo. Originario della Cina.

Portamento:

rampicante / cespuglio

Persistenza foglie:

- ☒ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

Posizione
sole

Destinazione
pergolati

Note

Può essere utilizzato come ricadente ma anche come rampicante solo se collocato a ridosso di opportuni strutture per la crescita (reti, trellage, pergolati, ecc.).

Viene anche chiamato Gelsomino di San Giuseppe, in relazione al periodo di fioritura precoce.

Jasminum mesnyi (Gelsomino primulino) è specie simile con fiori più grandi, semidoppi, che sbocciano da novembre a aprile.

Entrambe le specie hanno rami molto flessibili che si possono intrecciare con facilità.

Da non confondere con *Gelsemium sempervirens* (Gelsomino della Carolina), specie altamente tossica.



Nome comune:

Gelsomino

Nome scientifico:

Jasminum officinale L.

Famiglia:

Oleaceae

Descrizione

Pianta rampicante decidua, talvolta semidecidua, con rami lunghi fino a 5-6 m e foglie opposte, composte, imparipennate. Boccioli rosati e fiori profumatissimi con corolla tubulosa che si apre in 5 lembi bianchi, riuniti in fascetti. Fioritura dall'estate all'autunno.

Portamento:

rampicante

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole

Destinazione

Pergolati, recinzioni, muri

Note

Specie di origine asiatica ne sono state selezionate molte varietà coltivate. I fiori profumatissimi sono utilizzati per aromatizzare il tè. Con gli stessi fiori essiccati si possono fare degli infusi. L'olio essenziale dei fiori è utilizzato in profumeria e nell'industria dolciaria.

Da non confondere con *Trachelospermum jasminoides* (Falso Gelsomino), specie molto diffusa nei giardini come rampicante sempreverde che produce un lattice bianco tossico e irritante che fuoriusce dalle parti della pianta quando vengono danneggiate.



Nome comune:

K i w i

Nome scientifico:

Actinidia chinensis Planch.

Famiglia:

Actinidiaceae

Descrizione

Pianta rampicante decidua, talvolta semidecidua, con rami lunghi fino a 5-6 m e foglie opposte, composte, imparipennate. Boccioli rosati e fiori profumatissimi con corolla tubulosa che si apre in 5 lembi bianchi, riuniti in fascetti. Fioritura dall'estate all'autunno.

Portamento:

rampicante

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☒

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

Posizione
sole

Destinazione
pergolati

Note

Impollinazione entomofila (ovvero affidata a insetti, in particolare api), per avere frutti è necessaria la presenza di piante maschili e femminili. I frutti contengono elevate concentrazioni di Vitamina C. Le foglie cotte sono state un alimento nei periodi di carestia. Il nome comune Kiwi prende origine dall'omonimo uccello endemico e simbolo della Nuova Zelanda, dove la pianta importata dalla Cina, fu soggetta a selezione e dove presero avvio le prime coltivazioni.



Nome comune:

L a m p o n i

Nome scientifico:

Rubus idaeus L.

Famiglia:

Rosaceae

Descrizione

Cespuglio con rami spinosi, da eretto a sub-eretto, che può raggiungere un'altezza di 1-2 m. Spine da setolose ad aghiformi, dritte e violette. Foglie palmate con 3-5 segmenti verdi nella pagina superiore verdi e glabre in quella inferiore con denso feltro bianco. I fiori bianchi compongono cime da panicolate a racemose. Il frutto (lampone) per lo più rosso è composto da drupeole pelose infeltrite, staccatisi dal ricettacolo, che rimane attaccato al peduncolo.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

Posizione
sole e mezzombra

Destinazione
frutti minori

Note

Il nome *Rubus* potrebbe derivare dal latino **ruber** che significa rosso per il colore dei frutti (o del loro succo) presenti nelle molte specie appartenenti a questo genere. L'epiteto specifico **idaeus** deriva dal Monte Ida vicino a Troia nel Nord Est della Turchia, dove come riportata la lettera antica tale specie era particolarmente diffusa.



Nome comune:

L a u r o t i n o

Nome scientifico:

Viburnum tinus L.

Famiglia:

Adoxaceae

Descrizione

Pianta con portamento arbustivo o arboreo alta fino a 2-5 m. Il fusto eretto con i suoi rami da origine ad una chioma densa, ma regolare. Le foglie coriacee sono disposte in verticilli di 3. La lamina fogliare si presenta di colore verde scuro nella pagina superiore, mentre è più chiara e tomentosa in quella inferiore. I fiori inodore di colore bianco o rosato formano infiorescenze ombrelliformi. Entità mediterranea in senso stretto è una specie diffusa ai margini di boschi di latifoglie da 0 a 800 m.

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☒ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☒

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

siepi

Note

È una pianta di interesse ornamentale per il suo fogliame, la sua infiorescenza e la durata della sua fioritura. Il legno, molto duro, è utilizzato per la fabbricazione di piccoli manufatti.

Nel settore florovivaistico ne sono stati ottenute molte varietà ornamentali.

Le bacche sono tossiche. Tuttavia nell'utilizzo a siepe le potature formali riducono la fruttificazioni.



Nome comune:

**L a v a n d a a
f o g l i e s t r e t t e**

Nome scientifico:

Lavandula angustifolia Mill.

Famiglia:

Lamiaceae

Descrizione

Arbusto sempreverde che può arrivare ad un'altezza di 40-100 cm. La parte aerea del fusto è legnosa, ramosa nella parte alta con i giovani rami di tipo erbaceo. Le foglie opposte prima grigiastre poi grigio-verde presentano lamina con contorno da lineare a lineare-lanceolato. I fiori profumati di colore viola porpora, sono riuniti in spighe apicali. I frutti sono di colore castano scuro.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☒ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione

sole

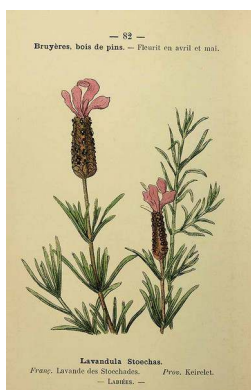
Destinazione

macchie aromatiche

Note

In Grecia la lavanda era chiamata Nardo, a causa della sua ampia diffusione nell'omonima città. In Epoca romana era utilizzata per il profumo, mentre coltivatori inglesi del passato la utilizzavano per prevenire cefalee e colpi di sole.

Negli anni 20 del secolo scorso il francese *Renè Maurice Gattefossé* con questa specie vegetale lavorava alla creazione di un nuovo profumo nel suo laboratorio.



Nome
comune:

**L a v a n d a
s e l v a t i c a**

Nome scientifico:

*Lavandula
stoechas* L.

Famiglia:

Lamiaceae

Descrizione

Arbusto sempreverde dal forte odore aromatico. I fusti eretti portano foglie opposte, intere, persistenti e molto aromatiche tomentose in entrambe le pagine. I fiori di colore porpora scuro, sono riuniti in spighe terminali. I frutti brunastri sono cosparsi di punteggiature. Entità mediterranea in senso stretto, predilige pascoli, macchie degradate e terreni silicei.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Posizione

sole

Note

Terreno
asciutto e drenante

Destinazione

macchie
aromatiche

Il nome del genere deriva da lavanda (da lavo lavare). Viene utilizzata come pianta medicinale per le sue proprietà digestive, antispastiche, antisettiche. È una pianta mellifera. La maggior parte della produzione di miele di lavanda è prodotto in Sardegna. È poco utilizzata in campo alimentare.

Era usata dai popoli del mediterraneo per il profumo e per le pratiche legate alla mummificazione.



Nome comune:

L e n t i s c o

Nome scientifico:

Pistacia lentiscus L.

Famiglia:

Anacardiaceae

Descrizione

Arbusto che raggiunge un'altezza 3 m, raramente fino ai 6-8 m. Foglie sempreverdi coriacee. Fiori piccoli di colore dal giallo al rosso-bruno. Il lentisco è una specie dioica, con fiori femminili e fiori maschili separati su piante differenti. Il frutto è di una colorazione nera a maturazione.

Entità mediterranea in senso stretto è tipico componente della macchia mediterranea sempreverde in consociazione con olivastro, la fillirea e il mirto.

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno
asciutto e drenante

Posizione
sole

Destinazione
siepi e macchie
sempreverdi

Note

Ha una grande importanza a livello ecologico, per la sua capacità di migliorare il terreno. È una specie che viene ampiamente utilizzata per la progettazione di giardini. Il legno è utilizzato per la produzione di manufatti intarsiati, o per lavori al tornio.

Da incisioni sul tronco è possibile ottenere una resina che si apprende all'aria.

Viene ricavato dai semi un olio essenziale.



Nome comune:

Lilla

Nome scientifico:

Syringa vulgaris L.
cultivar

Famiglia:

Oleaceae

Descrizione

Arbusto deciduo policaule (più fusti del solito ordine) che può raggiungere un'altezza di 2-6 metri. Foglie opposte con lamina ovato-cuoriforme di colore verde scuro. I fiori di colore diverso nelle tante cultivar formano pannocchie generalmente terminali e profumate. Specie originaria dei Balcani, in Italia non è segnata allo stato spontaneo.

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

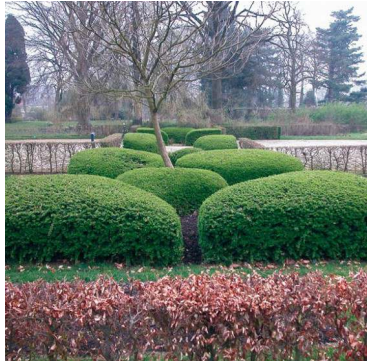
Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

Posizione
sole
Note

Destinazione
gruppi scomposti

Esistono molte varietà a fiore rosa, violetto, porpora e a fiore bianco, con fiori doppi o semplici. Interessante creare macchie con varietà diverse.



Nome comune:

L o n i c e r a

Nome scientifico:

Lonicera ligustrina var.
yunnanensis Franch.
(Synonym: *Lonicera*
nitida E.H. Wilson)

Famiglia:

Caprifoliaceae

Descrizione

Arbusto sempreverde compatto a rapida crescita con rami arcuati e piccole foglie ovate ed opposte, scure nella pagina superiore e chiare inferiormente. Si utilizza per siepi medio-piccole, formali o più libere, richiede costanti potature. E' indicata come vicariante del bosso (*Buxus* sp.pl.) che richiede costanti cure per la diffusione di una dannosa piralide (*Cydalima perspectalis*) che ne causa la defoliazione e la morte. Piccoli fiori bianchi sbocciano a primavera, a cui seguono bacche violacee in estate-autunno.

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

siepi minori

Terreno

drenante

Note

Specie dell'Asia orientale, ne sono state selezionate diverse cultivar come 'Maigrün', 'Elegant', 'Twiggy' con foglie giallo-oro. Nelle varietà coltivate si trovano anche forme sterili, tuttavia laddove presenti si ricorda che le bacche sono moderatamente tossiche.



Nome comune:

M a l v a

Nome scientifico:

Malva sylvestris L.

Famiglia:

Malvaceae

Descrizione

Specie erbacea perenne (o annuale) che può raggiungere un'altezza di 30-150 cm. Fusti legnosi alla base generalmente prostrati-diffusi o ascendenti. Foglie a contorno circolare o pentagonale, con 5 lobi, margine dentellato e base cuoriforme. I fiori di colore rosa-violaceo con striature più scure sono inseriti all'ascella della foglia solitari o raggruppati 2:6. Specie Euroasiatica in senso stretto dall'Europa al Giappone. Comune in tutto il territorio Italiano predilige luoghi calpestati, ambienti ruderali, campi e prati.

Portamento:

erbacea perenne

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☒ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

aiuola fiorita e orti

Note

La *Malva* era usata anticamente come cibo semplice e povero. Utilizzata in epoca romana per alleviare gli effetti delle nottate trascorse a mangiare e bere. Sconsigliata da Pitagora era invece considerata da Plinio, tanto da chiamarla "*omnimorbia*" rimedio per tutti i mali. Nella tradizione popolare locale la malva è stata a lungo utilizzata come decotto per le infiammazioni del cavo orale.



Nome comune:

M a l v a r o s e a

Nome scientifico:

Alcea rosea cultivar

Famiglia:

Malvaceae

Descrizione

Erbacea perenne che può raggiungere un'altezza di 100-300 cm. Il fusto eretto, glabro porta foglie con lamina cordato-arrotondata. I grandi fiori, di 6-10 cm di diametro, formano racemi terminali. È segnalata come sub-spontanea nell'Italia settentrionale, Toscana, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Sicilia e Sardegna. È ignota la sua origine.

Portamento:

erbacea perenne

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole

Destinazione

aiuola fiorita

Note

Pianta particolarmente ornamentale per le vistose fioriture.



Nome comune:

M a r g h e r i t a

Nome scientifico:

Leucanthemum vulgare (Vaill.) Lam.

Famiglia:

Compositae

Descrizione

Erbacea perenne alta dai 20 ai 40-100 cm. I fusti di colore verde fogliosi portano uno o più capolini. Foglie basali, riunite in rosetta, di forma che va dall'obovato-cuneata alla spatolata. I fiori distinguibili in fiori del disco, di colore giallo, e fiori ligulati, di colore bianco, sono riuniti in un capolino.

Portamento:

erbacea perenne

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore



Interesse frutto



Aromatica



Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

Posizione
sole

Destinazione
aiuola fiorita

Note

Rispetto alla margheritina comune (*Bellis perennis*), si tratta di un'erbacea di maggiori dimensioni.



Nome comune:

M e l i s s a

Nome scientifico:

Melissa officinalis L.

Famiglia:

Lamiaceae

Descrizione

Erbacea perenne, con odore gradevole di limone, può raggiungere un'altezza di 50-80 cm. Foglie pelose con lamina ovata. Fiori bianchi, disposti in verticillastri terminali.

Portamento:

Erbacea perenne

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

aiuola fiorita

Note

Specie officinale, con le sue foglie si preparano infusi e decotti con proprietà calmanti e rilassanti. È specie mellifera.



Nome comune:

M e l o

Nome scientifico:

Malus domestica Borkh. varietà

Famiglia:

Rosaceae

Descrizione

Pianta arborea che può raggiungere i 3-10 metri di altezza. Foglie alterne con margine seghettato pelose nella pagina inferiore, glabre in quella superiore. Fiori di colore rosa bianco riuniti in infiorescenze. La fioritura è primaverile. In autunno il matureranno le mele che dapprima verdi assumeranno colori giallo-verdi, giallo-rosso oppure rosso a seconda delle cultivar.

Portamento

arboreo

Persistenza foglie

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☒ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☒

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole

Note

Destinazione

albero da frutto

Si ricordano anche varietà a rischio di estinzione coltivate nella provincia di Lucca soprattutto in Garfagnana: Belfiore, Biancona, Carlo, Casciano, Del Giappone, Lucchese, Madonna del Carmine, Melo del Sangue, Melo della Piastra, Musetta striata, ecc.



Nome comune:

M e l o c o t o g n o

Nome scientifico:

Cydonia oblonga Mill.

Famiglia:

Rosaceae

Descrizione

Piccolo albero o cespuglio deciduo con chioma densa ed espansa che raggiunge un'altezza tra 1,5 e 8 metri. I giovani rami grigiastri o giallastri diventano glabri a maturità. Le foglie alterne presentano la pagina superiore di colore verde scuro, mentre quella inferiore grigiastra. I fiori di colore bianco o rosato sono portati all'apice dei rami. I frutti di colore giallo, molto profumati, si presentano globosi o piriformi con polpa aspra ed aromatica.

Portamento

arboreo

Persistenza foglie

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☒ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☒

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole

Destinazione

albero da frutto

Note

Il melo cotogno è pianta nota fin dall'antichità. È considerato sacro e simbolo dell'amore e della fertilità. Il carro di Venere, secondo Anteo, era decorato anche con mele cotogne. Le mele cotogne erano spesso raffigurate sui vasi e nei dipinti. A Pompei sono spesso raffigurate fra gli artigli di un orso.

Ne esistono diverse varietà (in Toscana almeno 14) che differiscono per la forma del frutto, utilizzato per fare la cotognata.



Nome comune:

M e l o d a f i o r e

Nome scientifico:

Malus floribunda
Siebold ex Van Houtte
cultivar

Famiglia:

Rosaceae

Descrizione

Pianta arborea che raggiunge al massimo un'altezza di 7-8 metri. Il tronco presenta una scorza liscia grigio-rossastra. Le foglie sono semplici a margine dentato. I fiori di colore bianco-rosato sono riuniti in infiorescenze. La fioritura avviene successivamente all'emissione delle foglie. I frutti sono eduli ma di piccole dimensioni.

Portamento

arboreo

Persistenza foglie

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☒ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole

Destinazione

albero isolato, filari
boschetti

Note

Alberello vigoroso, assai resistente, da cui sono state selezionate numerose cultivar per il colore dei fiori. Elevata ornamentalità.



Nome comune:

M e l o p e n d u l o

Nome scientifico:

Malus floribunda 'Pendula'

Famiglia:

Rosaceae

Descrizione

Albero deciduo che può raggiungere un'altezza di 4-5 metri. Le foglie alterne sono di colore verde e poi verde-rossastro. I fiori di colore rosa offrono copiose e prolungate fioriture. In autunno a partire da settembre la pianta produce grappoli di piccole mele di colore giallo, che rendono la pianta molto interessante anche nel periodo autunnale ed invernale.

Portamento:

arboreo

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☒ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

albero isolato a capanna

Note

Adatto come albero rifugio e per un contatto più diretto.



Nome comune:

M i r t o

Nome scientifico:

Myrtus communis L.

Famiglia:

Myrtaceae

Descrizione

Arbusto di altezza compresa tra 50 e 250 cm con profumo aromatico resinoso. Foglie opposte e coriacee. I fiori di colore bianco sono solitari o riuniti all'ascella delle foglie. Corolla a cinque petali e stami lunghi e numerosi.

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☒ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☒

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione

sole

Destinazione

macchie e aromatiche,
piccole siepi

Note

Il mirto è uno dei principali componenti della macchia mediterranea, distribuito principalmente lungo le coste. Per le sue caratteristiche di pianta aromatica ha avuto un ruolo importante in ambito alimentare e medicinale nonché nella tradizione dei popoli mediterranei.

Già nell'Antica Grecia molti nomi avevano la stessa radice del mirto, ed era considerata la pianta di Afrodite. In Epoca Romana Roma era considerata la città del mirto. Molto interessante è anche il simbolismo di questa pianta in Roma.



Nome comune:

Mirto a foglie strette

Nome scientifico:

Myrtus communis subsp.
tarentina (L.) Nyman

Famiglia:

Myrtaceae

Descrizione

Il Mirto a foglie strette si differenzia dalla sottospecie nominale per le foglie più piccole e ravvicinate e la bacca sferica.

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☒ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☒

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione

sole

Destinazione

macchie e aromatiche,
piccole siepi

Note

Adatto per bordure compatte e coprisuolo, può essere utilizzato come vicariante del bosso nelle siepi nane.



Nome comune:

More senza spine

Nome scientifico:

Rubus cultivar

Famiglia:

Rosaceae

Descrizione

Arbusti con ramificazione diffusa, infestanti. Foglie alterne, la cui forma è variabile a seconda della specie. I fiori sono riuniti in una infiorescenza a racemo o pannocchia. I frutti (more) sono delle drupe.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☒

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

Posizione
sole

Destinazione
cespuglio

Note

Le molte cultivar senza spine portano nel nome della varietà la parola *Thornless* e sono state selezionate a partire da specie e ibridi diversi. Assai diffuse le cultivar americane.



Nome comune:

N e p i t e l l a

Nome scientifico:

Clinopodium nepeta (L.) Kuntze

Famiglia:

Lamiaceae

Descrizione

Erbacea perenne alta fino a 20-40 cm molto aromatica che produce molti stoloni. Le foglie opposte sono pelose nella pagina inferiore. I fiori di colore viola pallido sono riuniti in un'infiorescenza.

È una specie comunissima in tutto il territorio nazionale. Predilige prati incolti, scarpate, muri.

Portamento:

erbacea perenne

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore



Interesse frutto



Aromatica



Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione

sole

Destinazione

macchie aromatiche e
orti

Note

La nepitella è utilizzata molto nella cucina locale, sia nella Zuppa di Magro lucchese insieme ad altre erbe spontanee sia per insaporire i funghi e le zucchine cucinati al tegame, la selvaggina e molte altre pietanze. Largamente utilizzata anche nella medicina popolare come digestivo, vermifugo, sedativo, ecc.



Nome comune:

N o c c i o l o

Nome scientifico:

Corylus avellana L.

Famiglia:

Betulaceae

Descrizione

Arbusto deciduo che può raggiungere anche i 5-10 m di altezza. Foglie alterne tondeggianti di colore verde intenso nella pagina superiore e provviste di peluria in quella inferiore. Fioritura invernale caratterizzata da amenti maschili penduli gialli, quelli femminili poco appariscenti a forma di gemma sono provvisti di un ciuffetto di stammi color rosso vivo.

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☒

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

boschetti e albero isolato

Note

Il nocciolo è legato alla favola di Cenerentola. Fu proprio un rametto di nocciolo a salvare Cenerentola dalla persecuzione della matrigna. *Corylus* deriva dal greco *córys*: elmo, in relazione per la forma della cupola di brattee che ricoprono il frutto legnoso, mentre *avellana* deriva dal nome da di Abella, Avella (Avellino) città campana nota in antichità per la coltivazione di noccioli.

Il polline di questa specie è molto allergenico.



Nome comune:

**N o c c i o l o
c o n t o r t o**

Nome scientifico:

Corylus avellana L. 'Contorta'

Famiglia:

Betulaceae

Descrizione

Arbusto deciduo. I rami contorti, ondulati, ricadenti con l'età caratterizzano il portamento della pianta. Foglie cordate gialle in autunno. Fioritura invernale caratterizzata da amenti maschili penduli giallo oro sui rami, quelli femminili sono simili a gemme. I frutti (nocciole) sono molto più piccole di quelli del comune nocciolo (*Corylus avellana* L.) ma commestibili.

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

boschetti ed albero isolato

Note



Nome comune:



O l i v o

Nome scientifico:

Olea europaea L.

Famiglia:

Oleaceae

Descrizione

Albero sempreverde molto longevo che raggiunge un'altezza di 10-15 m. Le foglie coriacee, opposte si formano sul ramo dalla primavera all'autunno e restano vitali per due anni. La pagina superiore è opaca, quella inferiore più chiara. I fiori bianchi sono raggruppati in pannocchie. Il frutto è una drupa (oliva).

Portamento:

arboreo

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☒ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☒ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☒

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole

Destinazione

albero da frutto

Note

L'olivo rappresenta una pianta emblematica del paesaggio mediterraneo. Allo stato attuale risulta ancora incerta l'origine dell'olivo coltivato. Alcune ipotesi sostengono che sia arrivato dall'Oriente.

Secondo il mito oleastro (*Olea europea*) fu il primo ad arrivare ad Olimpia.

Dalla settima olimpiade i vincitori ricevevano in premio una corona d'oleastro in sostituzione al ramo di melo.

Una leggenda narra che Atena uscì vincitrice di uno scontro con Poseidone per il possesso dell'Attica piantando trionfalmente il primo olivo. Da quel giorno gli olivi sono considerati sacri.

Si stima che in Italia siano coltivate più di 500 *cultivar*.



Nome comune:

O l i v o o d o r o s o

Nome
scientifico:

Osmanthus, varie specie

Famiglia:

Oleaceae

Descrizione

Albero o arbusto sempreverde di altezza variabile dai 2 ai 12 metri. Le foglie opposte presentano bordo continuo o finemente dentellato. I fiori sono generalmente raggruppati in pannocchie compaiono in primavera estate o autunno e a seconda della specie sono particolarmente profumati.

Il frutto di un colore che va dal rosso scuro al blu contiene un solo seme.

Portamento:

arbustivo/arboreo

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☒ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☒ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

siepi ed albero isolato

Note

Il nome *Osmanthus* deriva dal greco antico *osmè*: odore e *anthos*: fiore in riferimento al profumo dei suoi fiori.



Nome comune:

P e r o

Nome scientifico:

Pyrus communis L.

Famiglia:

Rosaceae

Descrizione

Albero, che eccezionalmente può raggiungere i 18-20 m di altezza, si presenta generalmente molto più piccolo. La chioma ha forma piramidale. Le foglie decidue, alterne hanno una forma da ovate a cordate ad apice acuto con margini dentati. Presentano la pagina superiore di colore verde scuro, quella inferiore verde chiara. I fiori di colore bianco, talora diffuso di rosa, sono riuniti in corimbi eretti. I frutti (pere), pomi piriformi, sono commestibile a completa maturazione. Specie eurasiatica in senso stretto è distribuita dall'Europa al Giappone. Predilige boschi di latifoglie, climi temperato-freschi e rifugge i forti freddi.

Portamento:

arboreo

Persistenza foglie:

- ☒ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☒

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

Posizione
sole

Destinazione
albero da frutto

Note

Il pero era consacrato in età arcaica alla luna e successivamente alla dea Era, la cui statua nell'*Heraion* di Micene era scolpita con il legno di questo albero. Era considerato emblema di fecondità.
 In Lucchesia esistono antiche varietà tipiche come il Pero Metello d'Autunno, Pero Pianaccia, Pero San Lorenzo, il Verdino, lo Zuccherò.



Nome comune:

Photinia

Nome scientifico:

Photinia x fraseri Dress

Famiglia:

Rosaceae

Descrizione

Al genere *Photinia* appartengono circa 40-60 specie di alberi e arbusti. Raggiungono un'altezza massima da 4 ai 15 metri variabile a seconda della specie. Distribuiti nelle zone dell'Asia temperata calda, dall'Himalaya ad est al Giappone e al sud dell'India e della Thailandia.

Photinia x fraseri è un ibrido tra *P. glabra* di origine giapponese e *P. serratifolia* di origine cinese. Presenta foglie resistenti verde scuro, quelle giovani sui nuovi getti sono rosse. I fiori bianchi sono raccolti in mazzetti profumati.

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☒ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☒ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole

Destinazione

siepe

Note

Pianta molto resistente si adatta per formazioni delle siepi maggiori e compatte.



Nome comune:

P r i m u l a

Nome scientifico:

Primula vulgaris Huds.

Famiglia:

Primulaceae

Descrizione

Erbacea perenne con breve rizoma e grandi radici secondarie. Le foglie basali oblanceolate. Fiori di vario colore inseriti direttamente al centro della rosetta. Specie spontanea nei boschi di latifoglie.

Portamento:

erbacea perenne

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

aiuola fiorita

Terreno
fertile e drenante

Note

Primula deriva dal latino *primus* che significa primo, proprio in relazione al fatto che le primule sono tra le prime piante a fiorire nel tardo inverno, inizio primavera. Le primule contano tante varietà coltivate selezionate a partire da specie diverse.



Nome comune:

R o s m a r i n o

Nome scientifico:

Rosmarinus officinalis L.

Famiglia:

Lamiaceae

Descrizione

Arbusto sempreverde legnoso sempreverde. Foglie lineari verde scure e lucide nella pagina superiore. I fiori bilabiati di colore azzurro chiaro o lillà, sono raccolti in racemi con 4-16 fiori. Il frutto si presenta di color castano chiaro.

Entità mediterranea in senso stretto è distribuita lungo tutte le coste tirreniche e ioniche, su quelle adriatiche fino al Molise, sulle isole e sulle rive occidentali del Garda.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Posizione

sole

Terreno

asciutto e drenante

Destinazione

macchie aromatiche

Note

Nella tradizione popolare il rosmarino fa parte delle Erbe di San Giovanni. Da sempre ha ispirato molte leggende, tradizioni e medicamenti miracolosi. I fiori compaiono già nel tardo inverno.



Nome comune:

R o s m a r i n o r i c a d e n t e

Nome scientifico:

Rosmarinus officinalis var. *prostratus* Pasq.
[*Rosmarinus officinalis* 'Prostratus']

Famiglia:

Lamiaceae

Descrizione

Cespuglio legnoso sempreverde dal portamento prostrato, che può raggiungere 20/30 cm di altezza, caratterizzato dall'aspetto ricadente. Per le altre caratteristiche è simile a *Rosmarinus officinalis* L.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Posizione
sole

Terreno
asciutto e drenante

Destinazione
macchie aromatiche

Note

Molto adatto per scarpate e per ricoprire muri di contenimento.



Nome comune:

Salice rosso

Nome scientifico:

*Salix
purpurea* L.

Famiglia:

Salicaceae

Descrizione

Arbusto o albero che si sviluppa fino ad un'altezza di 5-6 m. Rami sottili di colore rosso bruno il primo anno e successivamente giallo grigiastri. Foglie alterne tipicamente obanciolate. I fiori sono divisi in maschili (amenti) e femminili (amenti) portati su piante diverse. I frutti a capsula contengono semi piccolissimi provvisti di pappo per la dispersione anemofila.

È una specie distribuita dall'Europa al Giappone. È diffusa lungo le sponde e i greti di corsi d'acqua.

Portamento:

arbustivo e arboreo

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

umido

Posizione

sole

Destinazione

boschetti

Note

Il nome deriva dal celtico “*sal lis*” che significa “presso l'acqua”, l'epiteto specifico della specie si riferisce probabilmente al colore dei rametti. È specie molto resistente che si riproduce facilmente anche per talea. I rami molto flessibili erano tempo molto utilizzati per il confezionamento di oggetti intrecciati e in agricoltura come legacci.

Nome comune:



Salvia "Ananas"

Nome scientifico:

Salvia elegans Vahl 'Scarlet pineapple'

Famiglia:

Lamiaceae

Descrizione

Erbacea perenne, suffrutice alto fino a 90 cm. Le foglie emanano un gradevole profumo. I fiori rossi si schiudono a fine agosto e perdurano fino all'autunno. Gli steli si sfogliano in inverno per rinverdire alla base in primavera.

Portamento:

erbacea perenne

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☐ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore



Interesse frutto



Aromatica



Modalità di coltivazione

Terreno
fertile e drenante

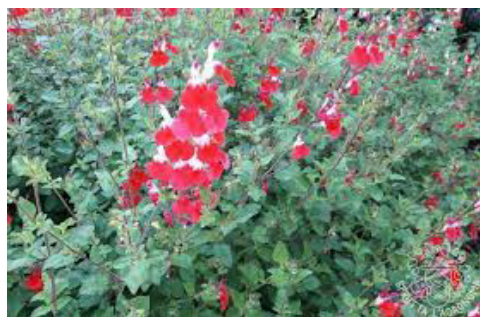
Posizione
sole e mezzombra

Destinazione
aiuola fiorita e macchie
aromatiche

Note

I fiori rossi lungamente tubulati attirano farfalle. In Messico, patria d'origine della specie, sono visitati dai colibrì.

Le foglie di questa cultivar, piacevoli al tatto, emanano una particolare fragranza, che ricorda molto il profumo dell'ananas.



Nome comune:

**Salvia a foglie
piccole**

Nome scientifico:

Salvia microphylla Kunth
cultivar

Famiglia:

Lamiaceae

Descrizione

Arbusto alto 80-120m. Foglie lanceolate, dentellate. I Fiori di colore roseo, con labbra tinte di scarlatto, sono disposti in verticillastri senza brattee. Originaria del Nord America, risulta naturalizzata in alcune regioni italiane. Viene coltivata per scopi ornamentali.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☒ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione

sole

Destinazione

macchie aromatiche

Note

Regala fioriture dalla prima estate fino all'autunno, le diverse cultivar sono state selezionate per il diverso colore dei fiori bilabiate che attirano le api.



Nome comune:

**S a l v i a d i
g e r u s a l e m m e**

Nome scientifico:

Phlomis fruticosa L.

Famiglia:

Lamiaceae

Descrizione

Cespuglio che può raggiungere al massimo un metro di altezza. I fusti eretti portano foglie lanceolate verdi nella pagina superiore, bianco tomentosa in quella inferiore. I fiori di colore giallo sono disposti in verticilli di 20-30 all'ascella di due foglie.

È distribuita nelle coste meridionali dell'Europa, dalla Spagna alla Grecia. Predilige rupi, zone in cui cresce vegetazione mediterranea legnosa.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione

Destinazione

siepi minori e macchie
sempreverdi

Note

Le foglie morbide e pelose sono uno stimolo tattile per i bambini. I grandi fiori gialli richiamano gradi imenotteri come bombi e api legnaiole. Le foglie pelose in antichità venivano utilizzate come stoppino delle lampade a olio.



Nome comune:

S a l v i a o f f i c i n a l e

Nome scientifico:

Salvia officinalis

Famiglia:

Lamiaceae

Descrizione

Pianta perenne con odore aromatico. Le foglie lanceolate, crenate sul bordo. La corolla violacea, più raramente rosea o sbiancata. Il frutto è di colore castano scuro. Entità mediterranea in senso stretto è diffusa in gran parte delle regioni italiane anche se risulta difficile capire se cresca spontaneamente oppure come residuo di coltivazioni. È distribuita presso rupi aride e pietraie dal piano fino a 300m.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Semperverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore



Interesse frutto



Aromatica



Modalità di coltivazione

Terreno

asciutto e drenante

Posizione

sole

Destinazione

macchie aromatiche

Note

Il nome probabilmente deriva dal latino “*salvere*”, che letteralmente significa star bene, godere di buona salute. È una pianta utilizzata fin dall'antichità conosciuta come erba degli spiriti. Sono molte le virtù che si attribuiscono a questa pianta.

In cucina può essere consumata frita.



Nome comune:

S a n t o r e g g i a

Nome scientifico:

Satureja montana

L.

Famiglia:

Lamiaceae

Descrizione

Pianta perenne con forte odore aromatico alta fino a 30-40 cm. I fusti legnosi alla base e ramificati fino dalla base portano foglie di colore verde brillante. I fiori profumati di colore bianco, bianco-rosato sono disposti in gruppi di 2-3 all'ascella delle foglie superiori.

Pianta che vegeta su terreni calcarei, rocciosi e aridi.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☒ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Posizione

sole

Destinazione

macchie aromatiche

Terreno

asciutto e drenante

Note

Fiorisce in tarda estate inizio autunno ed è gradita dalle api. E' impiegata sia in cucina sia come specie officinale. Nella tradizione locale il decotto delle sommità fiorite è indicato per tosse e bronchiti e contro le coliche intestinali. E' una delle specie spontanee utilizzate nella Zuppa lucchese.



Nome comune:

S p i r e a

Nome scientifico:

Spiraea (*S. japonica* L.f.,
S.thunbergii Siebold ex
Blume, ecc.) cultivar

Famiglia:

Rosaceaea

Descrizione

Genere che comprende quasi 100 specie di arbusti decidui. I rami portano foglie semplici con margini dentati. I piccoli fiori sono raggruppati in dense infiorescenze. Alcune specie sono a fioritura primaverile come *S. crenata* e *S. trilobata*, mentre altre a fioritura estiva come *S. albiflora*, *S. x billiardii*, *S. japonica*.

È originaria della zona temperata settentrionale.

Portamento:

arbustivo

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☒

Interesse frutto

☐

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole

Destinazione

gruppi scomposti

Note

La più coltivata è forse la *Spiraea xvanhouttei* (Briot) Zabel.



Nome comune:

T a g e t e

Nome scientifico:

Tagetes cultivar

Famiglia:

Compositae

Descrizione

Il genere comprende specie erbacee annuali di un'altezza variabile tra i 25 e gli 80 cm. Il fusto è cespuglioso e ramificato, le foglie sono di colore verde scuro e lucide. I fiori di colore giallo, arancio o rosso compongono un capolino.

Portamento:

erbacea annuale

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole

Destinazione

aiuola fiorita e orti

Note

La specie *Tagetes minuata* detta anche Tagete puzzolente emana un odore aromatico sgradevole. I tagete sono utilizzati negli orti, secondo i principi della consociazione, le radici allontanano i nematodi dal terreno.

Tagete era una divinità etrusca dall'aspetto di un bambino, ma con la saggezza di un vecchio. Si narra che visse soltanto il tempo necessario per insegnare agli Etruschi l'arte divinatoria, cioè predire il futuro e di capire la volontà degli dei.



Nome comune:

T i m o

Nome scientifico:

Thymus vulgaris L. e
varietà a diverso profumo

Famiglia:

Lamiaceae

Descrizione

Pianta perenne odorosa alta da 10 a 60 cm. I fusti quadrati tendono a lignificare dopo 4-5 anni. Le piccole foglie sono di colore grigio-verde, più chiare nella pagina inferiore. I fiori di colore roseo-biancastri formano una infiorescenza allungata con brattee che assomigliano a piccole foglie. Entità mediterranea in senso stretto. Predilige pendii aridi e zone in cui cresce vegetazione mediterranea legnosa.

Portamento:

cespuglio

Persistenza foglie:

- ☐ Decidua
☒ Sempreverde

Grandezza

- ☐ Prima grandezza
☐ Seconda grandezza
☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☐

Aromatica

☒

Modalità di coltivazione

Terreno
asciutto e drenante

Posizione
sole

Destinazione
macchie aromatiche

Note

Nell'Antico Egitto il timo veniva utilizzato per imbalsamare i defunti.

Greci lo utilizzavano come incenso aromatico, come è intuibile dal nome del genere deriva da "thymon" che significa "ardo come profumo" che descrive come il timo fosse la pianta più adatta a produrre fumo sacrificale.

Nel periodo romano assume il significato di forza e coraggio.

Una **leggenda** narra che nel 1630 durante un'epidemia di peste quattro ladri riuscirono a passare di casa in casa saccheggiando le abitazioni e depredando gli abitanti senza contrarre l'infezione. Una volta catturati confessarono che utilizzavano una pozione misteriosa a base di timo e altre erbe (sarà stata veramente quella pozione a non far ammalare i ladri?)



Nome comune:

U v a f r a g o l a

Nome scientifico:

Vitis labrusca L. varietà

Famiglia:

Vitaceae

Descrizione

Liana decidua. Foglie opposte con lamina divisa in 3-5 lobi tomento ragnateloso sulla pagina inferiore. Gli acini scuri hanno un sapore di fragola. Specie originaria dell'America è stata introdotta in Europa soprattutto come portainnesto.

Portamento:

rampicante

Persistenza foglie:

☒ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☒

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole e mezzombra

Destinazione

pergolati

Note

Specie coltivata e raramente inselvaticita. È una specie resistente alle malattie, come la fillossera della vite, e per questo di norma non richiede trattamenti fitosanitari. È una specie che si trova come componente di orti familiari e nella costruzione di pergolati.

È possibile ottenere un vino chiamato "Fragolino", la cui vendita in Italia è stata vietata da una legge del 1931. Questo divieto è dovuto alla presenza di metanolo, sostanza tossica per l'uomo.



Nome comune:

**V e r b e n a
b o n a r i e n s i s**

Nome scientifico:

Verbena bonariensis L.

Famiglia:

Verbenaceae

Descrizione

Erbacea perenne a crescita rapida con fusti eretti che si diramano da quello centrale. Foglie intere, ovate-lanceolate o ovate, dentellate di colore verde scuro. Fiori roseo-porporini, profumati, sono riuniti in spighe brevi. Specie originaria del Sud-America.

Portamento:

erbacea perenne

Persistenza foglie:

☐ Decidua

☐ Sempreverde

Grandezza

☐ Prima grandezza

☐ Seconda grandezza

☐ Terza Grandezza

Interesse fiore

☐

Interesse frutto

☒

Aromatica

☐

Modalità di coltivazione

Terreno

fertile e drenante

Posizione

sole

Destinazione

aiuola fiorita

Note

Viene commercializzata come specie ornamentale adatta per bordure. In America è sfuggita alle coltivazioni e si è naturalizzata negli Stati Uniti Sudorientali e in California. In Italia una pianta molto probabilmente simile a questa specie è stata osservata inselvaticita nelle zone vicino Varese.

		Nome comune:	
		Nome scientifico:	
		Famiglia:	
Descrizione			
Portamento:		Persistenza foglie:	Grandezza
		☐ Decidua	
		☐ Sempreverde	
Interesse fiore		Interesse frutto	Aromatica
☐	☐		☐
Terreno	Modalità di coltivazione		Destinazione
	Posizione		
	Note		

<i>Foto</i>		Nome comune:	
		Nome scientifico:	
		Famiglia:	
Descrizione			
Portamento:		Persistenza foglie:	Grandezza
		☐ Decidua	
		☐ Sempreverde	
Interesse fiore		Interesse frutto	Aromatica
☐	☐		☐
Terreno	Modalità di coltivazione		Destinazione
	Posizione		
	Note		